



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. **997**

li **02.10.2003**

All.

On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia e Finanze

sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia

On.li Capigruppo Parlamentari
Camera dei Deputati
Senato della Repubblica

e, p.c.

pres. Giovanni Tinibra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Oggetto: Legge finanziaria anno 2004.

In data odierna abbiamo preso visione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2004 approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 30 settembre.

Ad una prima analisi risalta la scarsità delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali per il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, in merito alle quali ci riserviamo di intervenire successivamente ad uno studio più approfondito. Rileviamo, inoltre, la reiterazione del blocco delle assunzioni anche per il personale del Corpo di polizia penitenziaria il cui organico andrebbe, invece, necessariamente adeguato, ci sorprende non poco la circostanza che le procedure di deroga al divieto stesso non prevedano la valutazione prioritaria delle domande di immissione in servizio da parte del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria relativamente al personale del c.d. Comparto Ministeri al fine di restituire ai compiti istituzionali le numerosissime unità del Corpo di polizia penitenziaria ancora impiegate in compiti amministrativi e contabili.

Rileviamo, invece, che per l'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno (art. 11, comma 3) esiste una previsione in tal senso.

La valutazione che ne consegue chiama in causa, ancora una volta, come già avvenuto in passato, il diverso "peso politico" attribuito al Ministero della Giustizia ed al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Decisamente sottodimensionato e di gran lunga inferiore rispetto a quelli riconosciuti al Ministero dell'Interno ed al Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Non è stata, quindi, data la dovuta attenzione alle rivendicazioni delle OO. SS. del Corpo di polizia penitenziaria che segnalando l'assoluta inadeguatezza dell'organico, dimostrata anche dagli ingenti esborsi per lavoro straordinario; la continua negazione di riposi settimanali e congedi, avvertono che il personale è ormai allo stremo. Questa condizione, evidentemente, si ripercuote in maniera pesantissima sull'efficacia dell'assolvimento dei compiti istituzionali e contribuisce a determinare le evasioni che hanno registrato un vertiginoso incremento nei mesi passati.

Rivolgiamo, pertanto, l'ennesimo appello alle SS. LL. affinché intervengano, ognuno per quanto di rispettiva competenza, per far sì che, nel corso dell'iter parlamentare, il disegno di legge venga opportunamente emendato al fine di prevedere la possibilità di immettere in servizio nel Corpo di polizia penitenziaria un congruo numero di unità e, contestualmente, la possibilità di assumere, nell'ambito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, personale del c.d. Comparto Ministeri nei profili professionali idonei a consentire la restituzione ai compiti d'istituto degli appartenenti al Corpo impiegati in compiti amministrativi e contabili.

Distinti saluti,

Il Segretario Generale
Massimo Tessi